

Leggere la virgola

Una prima ricognizione

Angela Ferrari
Universität Basel

The problem of a possible correspondence between punctuation and prosody is a long-standing one and has not been solved yet. To put it simply, we can say that, on the one side, grammars claim that there is a correspondence; on the other side, essays express an opposite point of view, claiming that punctuation is for the eye, not for the ear. Focusing on the comma, through an empirical investigation and drawing on a previous study (Ferrari & Pecorari 2017), I will show, first of all, that a relation – albeit complex – may be found, and that some aspects of the relation need to be distinguished. As for the global prosodic structure of the Utterance, the relation is very loose and must be considered as indirect, under-specified and partial. As for the specific phonemic point where the comma appears, a more direct and regular relation may be observed, because whenever a comma is used, there is (nearly always) a non-terminal prosodic break. Yet there is no silent pause, contrary to what grammars claim; and, above all, the opposite relation does not hold true, because there are several non-terminal prosodic breaks without a comma, which can be easily explained.

Keywords: reading aloud, comma, communicative function, non-terminal prosodic break.

0. Introduzione

La questione che consiste nel sapere se la punteggiatura abbia o meno una corrispondenza prosodica è annosa e non è ancora stata risolta. Semplificando (cfr. Ferrari & Pecorari 2017, a cui rinviamo per una presentazione articolata della bibliografia sulla questione), si può dire che da una parte ci sono le grammatiche, le quali sostengono, in modo più o meno deciso, che un riscontro sia rinvenibile, e che dall'altra c'è la saggistica, rappresentata da Mortara Garavelli (2003), che invece difende il punto di vista contrario: la punteggiatura è per

l'occhio, non è per l'orecchio. La situazione è di fatto complessa, e non dà né torto né ragione né all'uno né all'altro punto di vista.

Limitandomi a ragionare sul caso della virgola (che apre e/o chiude: cfr. *infra*), in questo lavoro vorrei sostenere che, per capire la relazione tra punteggiatura e prosodia di lettura, occorre distinguere da una parte l'assetto prosodico globale dell'Enunciato e dall'altro il confine delle Unità prosodiche che lo articolano. Se per quanto riguarda il primo aspetto la virgola non intrattiene con la prosodia di lettura che una relazione indiretta, sotto-specificata e parziale, per quanto riguarda il secondo aspetto si può sostenere – sulla base dell'analisi di una serie di registrazioni – che tra virgola e intonazione ci sia una connessione (quasi) regolare: ogni volta che c'è una virgola emerge infatti (quasi sempre) un confine intonativo non terminale. Diversamente da quanto sostengono le grammatiche, tale soluzione di continuità non coincide tuttavia con una pausa (silente), e non vale neppure una relazione di tipo isomorfo: quando si legge si producono confini intonativi non terminali anche in assenza di virgole (o di altri segni di punteggiatura).

Nelle pagine seguenti, si presenterà dapprima l'analisi che viene attribuita alla virgola: si proporrà l'ipotesi comunicativa e si ragionerà in modo deduttivo sulle implicazioni prosodiche di questa, distinguendo tra articolazione informativa dell'Enunciato e confine delle Unità Informative. In un secondo momento – con una trattazione nettamente più ampia e circostanziata – si passerà a un'analisi di tipo empirico: dati alla mano, vedremo in che misura viene confermato il quadro analitico che si è andato costruendo e come questo vada modulato e arricchito.

1. Il valore comunicativo della virgola e i suoi (presunti) effetti prosodici

1.1 Virgola e Unità Informative

Come si mostra in modo circostanziato in Ferrari (2003) e in Ferrari & Lala (2011, 2013), la funzione primaria della virgola che apre e/o chiude¹ non consiste, diversamente da quanto si è soliti sostenere, nell'indicare confini sintattici: il

¹ Sulla base di Simone (1991), distingo qui tra “virgola seriale” – quella delle coordinazioni e delle enumerazioni – e “virgola che apre e/o chiude”, la cui estensione coincide con tutte le altre manifestazioni della virgola. Se concretamente, anche in questi ultimi casi a volte si osserva l'apparizione di una sola virgola, è perché una delle due manca: o perché ci troviamo in *incipit* di capoverso o perché essa è assorbita da un segno di punteggiatura di livello gerarchico superiore.

suo obiettivo sta, piuttosto, nel segnalare l'esistenza di un confine di Unità Informativa, vale a dire delle unità fondamentali in cui si articola l'informazione veicolata dall'Enunciato: il Nucleo, che è l'Unità Informativa principale dell'Enunciato, la quale ne fissa la funzione illocutiva e la funzione testuale logica o tematica rispetto al co-testo; il Quadro, l'Unità Informativa che precede il Nucleo e la cui funzione sta nell'offrire informazioni semantiche utili per l'interpretazione denotativa, modale o illocutiva del Nucleo e per cogliere l'aggancio testuale dell'Enunciato con il cotesto precedente o successivo; l'Appendice, che veicola informazione – con portata strettamente locale – di pertinenza denotativa, modale o illocutiva posta sullo sfondo comunicativo dell'Enunciato, che modula e arricchisce il contenuto del Nucleo, del Quadro o di un'altra Appendice (Ferrari et al. 2008, Ferrari 2014).

Così per esempio, nel caso di:

- (1) Marco, *che mi manca molto*, avrebbe fatto diversamente.

la coppia di virgole racchiude un'Unità Informativa di Appendice, che aggiunge *a latere* un commento riguardo al Topic (l'entità referenziale di cui si parla: *Marco*) dell'Unità Informativa principale dell'Enunciato, cioè il Nucleo *Marco avrebbe fatto diversamente*; o ancora, nell'Enunciato:

- (2) *Quando è stanco*, non apre più bocca. Neanche se parli di problemi che gli stanno a cuore.

la virgola chiude un'Unità Informativa di Quadro, che indica lo spazio semantico all'interno del quale vanno considerati validi il Nucleo *non apre più bocca* e l'Enunciato successivo. Nel segnalare l'articolazione informativa dell'Enunciato, la virgola può lavorare in sintonia con la sintassi – come nei due casi visti finora – oppure operare in modo autonomo rispetto alla sintassi, come quando stacca un aggettivo dal nome testa a cui si riferisce o un costituente coordinato dal suo antecedente:

- (3) La situazione, *deplorable*, in cui si è venuto a trovare non dipende da me.
- (4) Ieri ho rivisto Michela, *e Maria*: come al solito aveva la luna storta.

Grazie alla virgola, in (3) la qualificazione *deplorable* viene a formare un'Unità Informativa autonoma dando rilievo al giudizio di valore espresso dal locutore;

in (4) la coordinazione *e Maria* viene a costituire un secondo Nucleo, che diventa lo specifico punto semantico di attacco del secondo Enunciato.

Se è vero che ogni volta che vi è una virgola emerge un'Unità Informativa, non è vero il contrario. In italiano, si può dare il caso che ci siano confini informativi non segnalati dalla virgola. Ciò succede per esempio nei due Enunciati fittizi seguenti, in cui – nel quadro di analisi qui assunto – il primo costituente sintattico-semantico coincide con un'Unità di Quadro anche senza che compaia alcun segno di punteggiatura:

- (5) *Probabilmente* Marco avrebbe fatto diversamente.
- (6) *L'altro ieri* l'ho incontrato al mercato. Era con sua moglie.

1.2 Capire e far capire il contenuto di un testo

Come mostro in Ferrari (2016), per poter capire un testo, oltre a individuarne il contenuto denotativo, occorre ricostruirne l'architettura semantico-pragmatica nelle sue dimensioni costitutive: riconoscere le unità in cui si articola, i loro raggruppamenti e le loro gerarchie, le loro connessioni entro le dimensioni tematico-referenziale, logico-argomentativa, enunciativo-polifonica; per quanto riguarda le Unità di articolazione, occorre individuare in particolare gli Enunciati in cui si organizza il capoverso e le Unità Informative che formano gli Enunciati. Tale architettura viene determinata grazie alla combinazione di un processo interpretativo inferenziale *top-down* in cui entrano in gioco dati cotestuali e contestuali, e di un processo *bottom-up* che poggia sulle indicazioni linguistiche fornite dal lessico, dalla morfologia, dalla sintassi e dalla punteggiatura.

L'architettura semantico-pragmatica del testo svolge un ruolo cruciale anche quando si legge ad alta voce di fronte a un ascoltatore: far capire un testo vuol dire anche riuscire a renderne riconoscibile la strutturazione. Come si mostra in Cresti (2000) e in Cresti & Moneglia (2005), nel parlato questa viene indicata soprattutto dalla prosodia, che con i suoi andamenti segnala segmentazioni, gerarchie e connessioni del contenuto comunicato. Ora, se è così e se nello scritto tale strutturazione è creata anche dalla punteggiatura, una qualche relazione tra punteggiatura e prosodia ci deve essere. Per quanto riguarda la virgola, ci aspettiamo in particolare una connessione con la strutturazione dell'Enunciato nelle sue Unità intonative: come abbiamo visto, l'articolazione dell'Enunciato in Unità Informative viene infatti indicata nel parlato dall'intonazione e nello scritto grazie al concorso della punteggiatura.

1.3 Una relazione indiretta, sottospecificata e parziale

Sulla base di un ragionamento deduttivo, dato quello che sappiamo sulla sostanza e sulle forme della strutturazione testuale, ci aspettiamo dunque che tra virgola e costituzione intonativa globale dell'Enunciato una qualche relazione ci sia. Come già sostenuto in Ferrari & Pecorari (2017), tale relazione va tuttavia considerata come indiretta, sotto-specificata e parziale. Quando si dice "indiretta", si intende che lo scopo della virgola non sta direttamente nell'introdurre nel testo fenomeni intonativi da attivare per facilitare la lettura aiutando in particolare il *parsing* sintattico. La relazione tra virgola e intonazione è mediata dalla struttura informativa dell'Enunciato: la punteggiatura concorre a definire l'articolazione informativa dell'Enunciato, articolazione che nel parlato viene restituita tramite l'intonazione.

Quanto alla sotto-specificazione e alla parzialità della relazione, queste si vedono bene se ci si riferisce ai segmenti intonativo-informativi che articolano l'Enunciato. Come si mostra in Cresti (2000), nel parlato ogni Unità Informativa ha un paradigma di profili intonativi dedicati in funzione del suo statuto informativo – Comment, Topic, Appendice, Inciso – e del suo sottotipo – Comment di domanda, di ordine ecc. –. Ora, la virgola, da sola, non è capace di dire di fronte a quale Unità ci si trovi: essa si limita a indicare che, nel punto in cui compare, una Unità Informativa si apre o si chiude. Il contributo che essa offre alla prosodia di lettura è dunque sotto-specificato, nella misura in cui può attivare contorni intonativi appartenenti a tipologie diverse, ed è parziale, in quanto ha bisogno di riferirsi ai dati semantici veicolati dal lessico e dalla morfosintassi per determinare il profilo intonativo adeguato. Così per esempio, la virgola chiuderà un'Unità di Quadro e attiverà uno dei contorni intonativi tipici del Topic quando chiude una subordinata circostanziale che precede la reggente.

Sempre sulla base di un ragionamento deduttivo, la sotto-specificazione prosodica si fa più concreta e regolare se si abbandonano i profili intonativi delle Unità Informative per concentrarsi sullo specifico punto in cui compare la virgola. In questo caso, ci si aspetta in particolare che la virgola venga sistematicamente a coincidere con un confine intonativo non terminale. Essa infatti chiude un'Unità Informativa, e nel parlato questa si conclude sempre con una soluzione di continuità intonativa non terminale, distinguendosi così dall'Enunciato sistematicamente accompagnato da uno stacco intonativo terminale. Si riferisce probabilmente a questo fenomeno la plurisecolare intuizione dei grammatici secondo la quale la virgola ha una realtà prosodica regolare. Come ci insegna Cresti (2000), non siamo però, e in ogni caso, nella fattispecie della pausa silente: la quale da una parte non accompagna necessariamente lo stacco intonativo che

chiude le Unità Informative, e dall'altra può comparire anche all'interno dell'Unità, per esempio in coincidenza con un'esitazione o una respirazione.

Ancora alla luce del modello di relazione tra punteggiatura e intonazione che si sta disegnando, ci aspettiamo inoltre che emergano confini intonativi non terminali anche laddove non c'è una virgola. Questo anzitutto perché, come abbiamo visto sopra, nei testi ci sono confini informativi anche in assenza di virgola; in secondo luogo perché in Enunciati lunghi come quelli tipici dello scritto-scritto ci sono sicuramente altri tipi di soluzione di continuità prosodica.

2. Virgola e confini intonativi non terminali

2.1 Dal ragionamento deduttivo al controllo empirico

Collocandomi all'interno del quadro appena delineato, restringerò la mia attenzione alla relazione tra virgola e confine intonativo (non al segmento delimitato) e presenterò i risultati di un'analisi empirica *corpus based* che confronterò con le ipotesi proposte sopra, elaborate in modo deduttivo.

Il corpus è costituito da tre testi giornalistici per un totale di 1291 parole: «Pensioni, accordo più vicino», *La Repubblica*, 02.09.2003, d'ora in poi ECONOMIA; «La post-democrazia fondata sul premier», *La Repubblica*, 03.08.2015 (Ilvo Diamanti), d'ora in poi DIAMANTI; «Il canto del Grillo», *La Stampa*, 26.01.2016 (Massimo Gramellini), d'ora in poi GRAMELLINI. Questi testi sono stati scelti in modo che illustrassero tre tipi diversi di scrittura: nel primo testo, un periodare sintatticamente ampio e complesso; negli altri due, un periodare più breve, costruito attraverso una sintassi franta nel primo caso e attraverso frasi canoniche brevi e frasi nominali nel secondo. I testi sono stati letti a prima vista e ad alta voce da quattro persone, due voci femminili (GBF, MDF) e due voci maschili (VVM, RGM), a cui è stato chiesto di leggerli in modo da trasmettere il contenuto a un interlocutore, che era effettivamente presente. I testi sono stati registrati e poi analizzati dal punto di vista prosodico da un ricercatore del Laboratorio di Linguistica italiana dell'Università di Firenze (Alessandro Panunzi) secondo i principi prosodico-informativi elaborati nell'ambito della Teoria della Lingua in atto (Cresti 2000, Cresti & Moneglia 2005), compatibili con l'analisi informativa del testo scritto proposta in Ferrari *et al.* (2008) o in Ferrari (2014), e utilizzata per formulare le ipotesi deduttive presentate nella sezione precedente.

Più precisamente, i dodici testi che ne sono risultati sono stati segmentati segnalando i confini intonativi non terminali (indicati con una sbarra obliqua semplice) e i confini intonativi terminali (segnalati da una doppia sbarra obli-

qua) che sono emersi nel corso della lettura. Le registrazioni sono state ascoltate usando il software WinPitch; la segmentazione è stata effettuata su base percettiva², avvalendosi nei casi più dubbi dell'ausilio dello spettrogramma e del tracciato di F0 per evidenziare i reset di frequenza fondamentale in correlazione con i break prosodici. Ho poi valutato in che modo e in che misura essi corrispondessero alla presenza dei vari segni interpuntivi, concentrandomi per questa occasione sulla virgola.

Subito è apparso che vi sono confini intonativi non terminali che emergono in assenza di punteggiatura e che a volte spezzano elementi sintatticamente molto coesi, separando ad esempio la preposizione dall'elemento nominale che regge. Prima ancora di entrare nel merito dell'analisi e dell'interpretazione del fenomeno, ho verificato che non ci fossero spezzature prosodiche indotte dagli a capo del testo originale. La risposta è negativa, il che si spiega verosimilmente con quanto hanno osservato gli psicologi della lettura (cfr. in particolare Crowder 1986). Quando si legge, l'occhio – e dunque la decodifica – è quattro parole più in là rispetto al punto della fonazione *in fieri*; se a ciò si aggiunge che durante la lettura «[g]li occhi si muovono da destra verso sinistra a scatti» con «movimenti saccadici [della durata di 10-20 millisecondi], che si verificano durante gli intervalli fra una serie di periodi in cui gli occhi sono fissi su un'unica posizione» (p. 13), si capisce allora che l'a capo non costituisca di per sé un ostacolo alla lettura, segnalato da una soluzione di continuità prosodica.

2.2 Coincidenza della virgola con un confine intonativo non terminale

Il corpus analizzato indica che ogni volta che c'è una virgola (che apre e/o chiude), c'è un confine intonativo non terminale, il che vale anche quando la virgola tende all'ipersegmentazione, come nel caso del testo DIAMANTI:

- (7) // *Un giorno dopo l'altro, / una parola dopo l'altra, / disegna una democrazia personale e immediata. // (DIAMANTI, RGM/VVM/MDF/GBF)³*
- (8) // *Colpevoli, / entrambi, / di ostacolare, / in modo diverso, / il turismo / e, / quindi, / l'economia italiana. // (DIAMANTI, RGM/VVM/GBF)*

² La validazione dei risultati di una segmentazione del testo in Unità intonative con confine terminale e non terminale è proposta in Moneglia *et al.* (2005).

³ Ogni esempio è seguito tra parentesi dall'indicazione del nome del testo e dall'indicazione dei lettori che hanno scelto la segmentazione indicata. Se le segmentazioni sono più di una e se la coincidenza tra i lettori è solo parziale, ciò viene detto esplicitamente.

In sintonia con la nostra ipotesi deduttiva, ciò significa che il confine di Unità Informativa segnalato dalla virgola viene reso nella lettura attraverso una soluzione di continuità intonativa non terminale. Tale soluzione combina fenomeni come uno scarto brusco di altezza tonale e un cambiamento di velocità di fonazione, accompagnandosi eventualmente – quindi non necessariamente – con una breve pausa silente. A questo proposito, va fatta un’osservazione degna di nota. Dati quantitativi alla mano, in Pettorino & Giannini (2010a: 74) si mostra che nella lettura del telegiornale degli anni Cinquanta la virgola veniva sistematicamente tradotta con una pausa silente di 0,4 secondi, cosa che non vale più negli anni Novanta, in cui vi è sì ancora uno stacco prosodico, ma realizzato secondo la modalità intonativa riscontrata nel corpus di letture qui in esame. Si noti, sulla base questa volta dell’autoascolto, che lo stacco intonativo associato alla virgola si manifesta concretamente in modo diverso in funzione dell’Unità intonativa in gioco (Quadro, Appendice, Nucleo) e del sotto-tipo a cui appartiene.

Le eccezioni alla regolarità dell’associazione della virgola con un confine intonativo non terminale sono davvero poche e non sistematiche. Esse possono essere raggruppate in due classi: quella in cui la virgola non spezza la linearizzazione intonativa e quella in cui essa coincide con un confine intonativo terminale. Nel primo caso, lo scarto intonativo è assente una volta sia per quanto riguarda l’apertura che la chiusura dell’Unità testuale, tutte le altre volte solo per l’una o l’altra delle distribuzioni della virgola:

- (9) // *Che, per questo, agisce / e inter-agisce / in rapporto diretto con gli elettori.* // (DIAMANTI, MDF)
- (10) // *D'altronde, Renzi, / da tempo, / conduce la sua polemica contro il sindacato.* // (DIAMANTI, VVM/MDF/RGM)
- (11) // *[...] e, quindi, / l'economia italiana.* // (DIAMANTI, MDF/VVM)
- (12) // *Tuttavia, il premier / ha polemizzato, / esplicitamente, contro il sindacato.* // (DIAMANTI, VVM/MDF)

Come si può notare, i pochi casi che sfuggono alla regolarità dell’associazione punteggiatura-prosodia tendono a essere costituiti da parole brevi, connettivi o avverbiali collocati in posizione incipitaria o in posizione inserita.

Come detto, ci sono anche casi in cui la virgola attiva un confine intonativo terminale; anche questa volta, essi sono tuttavia molto contenuti: mediamente uno su otto. A ben guardare, essi tendono inoltre a caratterizzare tutte e quattro le letture e possono essere facilmente sistematizzabili. In particolare, si osserva

che lo stacco intonativo terminale può manifestarsi al confine di Unità testuali realizzate da relative appositive [(13)], nel caso di Unità conclusive realizzate da complementi di specificazione o da “gerundiali coordinate” [(14)] e in alcuni contesti di aggiunta di un costituente ampio inaugurato dalla congiunzione *e* [(15)]:

- (13) // Ci sarà la spartizione delle nuove norme / fra i due veicoli destinati / ad accoglierle: // la Finanziaria [...] // [...] e la delega in discussione al Parlamento, // *dove prenderanno corpo / gli aspetti strutturali / della futura riforma / della provvidenza / targata Berlusconi.* // (ECONOMIA, GBF)
- (14) // Il potere è un coacervo di relazioni, / interessi, / compromessi, / ricatti, / mediazioni, / favori / e transazioni / non necessariamente sporche, / ma sempre un po’ opache, / e comunque noiose, // *specie per un guizzo di talento / che dà il meglio di sé nella denuncia sbeffeggiante.* // D’Azeglio, / scrittore e pittore, / si lasciò sfilare di buon grado / la poltrona di primo ministro da Cavour, // *riconoscendo / in quel professionista della politica / un piacere morboso per i meccanismi del potere / che a lui invece annoiavano mortalmente.* // (GRAMPELLINI, GBF/MDF/VVM/RGM: solo il primo)
- (15) // [...] se ci sarà il blocco / i dipendenti lo riceveranno / “obbligatoriamente”, // *e una volta abituati / al maggiore reddito / difficilmente saranno disposti a rinunciarvi, / andando in prigione.* // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)

Il caso più frequente e sistematico di associazione tra la virgola e un confine intonativo terminale è tuttavia quello in cui la virgola è “seriale” ed emerge una relazione logica di opposizione (-concessione), in particolare se accompagnata dal connettivo *ma*:

- (16) // da una parte permette risparmi / immediati, // *dall’altra / rafforza il potere degli incentivi a restare.* // (ECONOMIA, VVM/MDF)
- (17) // In finanziaria / dovranno invece trovar posto / i provvedimenti destinati a fare cassa, // *ma su molti di questi / il dibattito / è ancora aperto.* // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)

- (18) // Si sa che Tremonti / vorrebbe ricavare / dalla partita pensioni / due tre miliardi di euro / con i quali finanziare gli interventi sul Welfare, // *ma i termini dell'intervento sono ancora da definire.* // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)

Il connettivo *ma* sembra peraltro fungere da attrattore di confine intonativo terminale qualunque sia il suo valore semantico; in tutte le letture tranne una, tale confine emerge infatti anche quando di *ma* viene fatto uso sostitutivo in correlazione con l'avverbio *non* addirittura in assenza di virgola: un caso di linearizzazione semantica in cui ci aspetteremmo assenza di frattura intonativo-informativa:

- (19) // Ma l'intento di Renzi / non sembra semplicemente politico, // *ma / "di strategia istituzionale"* // (DIAMANTI, RGM/VVM/GBF)

A tutti i casi in cui la virgola attiva un confine intonativo forte si può dare una spiegazione testuale. Nel caso dell'opposizione e del connettivo *ma* – se si eccettua l'esempio (19) – siamo di fronte a una configurazione testuale in cui le Unità collegate sono entrambe in primo piano, e prendono la forma o di due Nuclei co-ordinati o di due Enunciati giustapposti. Negli altri casi – quello della relativa appositiva, della specificazione conclusiva e dell'aggiunta – alla luce del cotesto precedente, la sequenza che sta prima della virgola – peraltro piuttosto lunga – potrebbe considerarsi come conclusa senza che si percepisca mancanza o incoerenza. È chiaro allora che il lettore nel processo di lettura sia portato a marcare il movimento testuale come concluso dal punto di vista enunciativo, per poi riaprirlo con una enunciazione successiva. Ma il fenomeno della coincidenza della virgola seriale con un confine intonativo terminale è complesso: per una sua analisi, cfr. Ferrari (in press b).

2.3 Confini intonativi non terminali senza virgola (né altri segni interpuntivi)

Se è vero che (quasi) ogni volta che c'è una virgola che apre e/o chiude vi è un confine intonativo non terminale, non vale il contrario: molto spesso questo tipo di confine si manifesta anche in assenza di punteggiatura. A questo proposito, emerge immediatamente un dato che riceverà una spiegazione alla luce della sistemazione che verrà proposta nei punti seguenti: gli stacchi intonativi non terminali possono spezzare collegamenti sintattici restrittivi giungendo fino a isolare parole grammaticali:

- (20) // Si sa che Tremonti *vorrebbe ricavare dalla partita pensioni / due tre miliardi di euro / con i quali finanziare gli interventi sul Welfare.* // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)
- (21) //Qualcuno ha creduto di *scorgervi / la malizia strumentale di un / comico in declino.* // (GRAMPELLINI, GBF)
- (22) // Da dove *ha / auspicato che “nei prossimi mesi / i nostri sindaci lavorino di più”.* // (DIAMANTI, VVM/RGM/MDF (solo il secondo stacco)/GBF (anche confini attorno al complementatore *che*))
- (23) // E ciò / *ribadisce la singolare fase / che attraversa la nostra democrazia / rappresentativa.* // (DIAMANTI, VVM/MDF/GBF (solo il secondo stacco)/RGM (solo l'ultimo stacco))
- (24) // A Pompei / *come negli aeroporti / le iniziative sono state condotte da sigle autonome / e / singoli comitati.* // (DIAMANTI, VVM)
- (25) // *leader della Fiom / e / di / “Coesione Sociale”,* // (DIAMANTI, VVM)

All'origine delle spezzature intonative non coincidenti con un segno di punteggiatura vi sono tre ragioni fondamentali: la marcatura di confini informativi (non segnalati dalla virgola); l'esecuzione linguistica, ovvero la necessità di riprendere fiato; l'adozione di una lettura analitica, che tende a mettere in valore ogni componente semantica (e a volte anche grammaticale) dell'Enunciato. È dunque la combinazione di questi tre fattori a spiegare la frammentazione intonativa dell'Enunciato che caratterizza così fortemente i testi letti, e che per quanto riguarda il parlato spontaneo troviamo solo in monologhi controllati quali ad esempio le lezioni universitarie (cfr. Cresti 2000-II: “Erocole Duca di Ferrara”), gli interventi dei procuratori o degli avvocati in tribunale (cfr. Cresti 2000-II: “Pubblico ministero”), i discorsi politico-amministrativi (cfr. Cresti 2000-II: “Lo spazzamento”) o omelie (cfr. Cresti 2000-II: “Omelia”).

Tornando al parlato letto, si noti previamente anzitutto che, dato un particolare confine intonativo non terminale, non sempre si può decidere quale sia la specifica ragione ad averlo attivato: a volte c'è più di una spiegazione possibile⁴; e in secondo luogo che è possibile rinvenire diversi tipi di stile di lettura: così per esempio nei testi costruiti con un periodare breve, RGM si attiene a una

⁴ Quando si esemplificheranno le diverse casistiche, ci saranno dunque enunciazioni che sarebbero potute occorrere in uno degli altri punti.

segmentazione intonativa più povera, che tende all'isomorfismo con la punteggiatura, mentre VVM tende a moltiplicare gli stacchi prosodici sia terminali che non terminali, attribuendo così al suo dire un'aura (maggiormente) didattico-declamatoria.

2.3.1. La marcatura intonativa di confini informativi non segnalati da una virgola può essere illustrata con gli esempi seguenti:

- (26) // *Ma ancora di più* / si discute su un blocco delle finestre per tutto l'anno prossimo. // (ECONOMIA, VVM/GBF)
- (27) // *e forse / a partire dall'anno prossimo* / ci sarà anche un loro blocco. // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF (manca il primo confine)/MDF)
- (28) // *A Pompei / come negli aeroporti* / le iniziative sono state condotte da sigle autonome [...] (DIAMANTI, GBF/MDF/VVM/RGM)
- (29) // I dettagli troveranno posto nella delega / *dove sarà indicata anche la nuova struttura delle finestre di uscita*. // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)
- (30) // La novità sostanziale di questo primo round / *cui farà seguito, / già da domani, / un nuovo incontro* / è la disponibilità riscontrata in tutta la maggioranza, / Lega compresa, / ad innalzare l'età minima per accedere alla pensione. // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF (una sbarretta in più dopo *sostanziale*)/MDF)
- (31) Avrebbe potuto trasferirsi a Roma / e ergersi ad anti Renzi. // *Non lo ha fatto / perché non è stato capace* // (GRAMELLINI, GBF/MDF/VVM/RGM)

In (26) troviamo la segnalazione di un confine di Unità di Quadro; in (27) e (28) vi è l'isolamento intonativo di un'Unità di Appendice, accompagnata da un Quadro. Quanto ai testi (29) e (30), essi esemplificano la lettura discontinua di una relativa appositiva con funzione di Appendice non segnalata da virgole. In (31) la reggente viene – con una scelta del tutto coerente – separata intonativamente dalla circostanziale in quanto veicola un contenuto nuovo rispetto al coteso, che ne fa un'Unità autonoma dal punto di vista informativo.

Riguardo a questa fenomenologia, vanno proposte tre osservazioni significative. Primo: dato che, come mostra Cresti (2000), nel parlato le Unità Informati-

ve sono sistematicamente associate a Unità intonative, non ci sorprende che nella lettura vi sia restituzione prosodica anche in assenza di virgola. Secondo: a conferma della “naturalzza” del fenomeno, va notata la convergenza (quasi) assoluta dei quattro lettori nel marcare i confini informativi considerati. Terzo: come in (32) qui di seguito, si riscontrano casi in cui il soggetto è separato dal suo predicato con un confine intonativo non terminale:

- (32) // Anzi, / il sindaco / è la più importante carica elettiva che abbia ricoperto. // (DIAMANTI, MDF/GBF)

Siamo qui di fronte ad un *unicum* per quanto riguarda la relazione tra punteggiatura e prosodia. Dal punto di vista interpretativo, un soggetto può essere semanticamente linearizzato al predicato o informativamente autonomo rispetto a esso, nel qual caso viene a significare qualcosa come “quanto a”. Come ci dice Serianni (1989), nella scrittura contemporanea i casi in cui tra soggetto e predicato compaia una virgola sono tuttavia molto limitati, di modo che viene a cadere la regolarità tendenziale per cui l’opposizione tra presenza e assenza della virgola è significativa dal punto di vista interpretativo. È, questo, un rimasuglio della *ratio* genuinamente sintattica che ha caratterizzato la punteggiatura italiana fino a fine Settecento (Ferrari in press a)⁵. Si noti che questa situazione non contraddice tuttavia la regola *ex negativo* per cui non ci può essere una virgola se il legame semantico tra i costituenti è restrittivo, o più in generale se c’è linearizzazione semantica.

2.3.2. Come detto, una seconda ragione che spiega l’emergere di confini intonativi non terminali in assenza di virgola riguarda il processo dell’esecuzione linguistica, e in particolare le necessità respiratorie del locutore. Lo mostrano i due seguenti esempi, selezionati in base all’autoascolto e all’autovalutazione:

- (33) // In un periodo nel quale i flussi turistici sono *il principale antidoto / contro gli altri flussi* che affollano e attraversano l’Italia. // (DIAMANTI, VVM/MDF/GBF/RGM)
- (34) // Si sa che Tremonti vorrebbe ricavare dalla *partita pensioni / due tre miliardi* di euro / con i quali finanziare gli interventi sul Welfare / [...] (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)

⁵ Che l’assenza sistematica della virgola tra soggetto e predicato non abbia alcuna “naturalzza interpretativa” è confermato dal fatto che gli apprendisti scriventi tendono a frapporti una virgola.

A questo proposito, va osservato che la stringa sillabica che precede il confine intonativo di scansione respiratoria, nel parlato letto sembra essere nettamente più ampia che nel parlato monologico standard. I rilievi (non sistematici) effettuati mostrano infatti che si va ben oltre le sette sillabe postulate da Martin (2009), (2015), e confermate dalle ricerche condotte dal Laboratorio linguistico dell'Università di Firenze. È peraltro interessante riportare qui un dato riscontrato nell'ambito delle analisi diacroniche sul parlato letto proposte da Massimo Pettorino e Antonella Giannini (cfr. per esempio Pettorino & Giannini 2010a, 2010b). Nella lettura del telegiornale, rispetto agli anni Sessanta le catene foniche racchiuse nelle unità prosodiche di riferimento sono oggi significativamente più lunghe, e il locutore impiega «meno tempo per respirare grazie a una più attenta meccanica respiratoria» (Pettorino & Giannini 2010a: 74). Non per questo la qualità dell'articolazione fonemica è meno accurata: l'accelerazione viene ottenuta non riducendo la durata sillabica, ma diminuendo i silenzi, e in generale – verrebbe da aggiungere – gli stacchi intonativi. È probabilmente questo nuovo stile di lettura che troviamo anche nel nostro corpus, il quale si avvicina alla lettura del telegiornale e del radiogiornale anche per altri aspetti, come mostrerà il punto seguente.

2.3.3. La segmentazione dell'Enunciato in Unità intonative non terminali non accompagnate da virgola risulta anche dallo stile tipico della lettura comunicativa ad alta voce, uno stile che potremmo definire analitico. Esso è legato alla tendenza di questo tipo di parlato a separare e mettere in valore ogni componente semantica dell'Enunciato, anche se essa non assurge allo statuto di vera e propria Unità Informativa (cfr. sopra, 2.3.1.). Questa frammentazione – che può essere più o meno densa in funzione delle preferenze del lettore – interessa sia gli enunciati brevi:

(35) // Il sindacato / evocato / da Renzi. // (DIAMANTI, VVM)

che gli Enunciati più ampi:

(36) // riconoscendo in quel professionista / della politica / un piacere morboso / per i meccanismi del potere / che a lui invece / annoiavano mortalmente. // (GRAMELLINI, GBF/MDF (aggiunge frontiera dopo *riconoscendo*; tralascia la frontiera prima di *per*)/VVM (apre la relativa con un confine terminale)/RGM (tralascia la frontiera prima di *per*))

- (37) // L'idea / sulla quale si sarebbe trovato l'accordo / è quella di / arrivare / al limite dei sessant'anni / entro il duemiladieci / duemiladodici / proseguendo attraverso una continuazione della riforma Dini / che arriverà a regime nel duemilasei / duemila e otto. // (ECONOMIA, MSF/RGM/VVM (senza frattura dopo *idea*, con una frattura prima di *regime*)/GBF (senza frattura dopo *idea*)).

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, e come mostrano gli esempi precedenti, questo tipo di soluzione di continuità informativa non si manifesta solo a ridosso di elementi assiologici o elativi, come in:

- (38) // Alla fine del viaggio / l'eroe torna *sempre* / nel luogo da cui era partito. // (GRAMELLINI, MDF/RGM).

Esso può comparire dopo qualunque forma lessicale piena, e andare addirittura a isolare parole grammaticali, come nell'esempio seguente, già visto sopra:

- (25) // leader della Fiom / e / di / "Coesione Sociale", // (DIAMANTI, VVM).

L'iper-segmentazione osservata – la quale compare pervasivamente in tutti i testi del corpus – non obbedisce dunque necessariamente a un intento focalizzante, essa mira anche semplicemente ad assicurare la chiarezza della lettura. A proposito della focalizzazione (che nell'analisi prosodica non è stata registrata), è interessante tornare alle ricerche diacroniche di cui si rende conto, tra l'altro, in Pettorino & Giannini (2010a), (2010b). Se infatti negli anni Cinquanta nella lettura dei telegiornali l'enfasi era segnalata con una pausa silente prima o dopo la parola interessata, negli anni Novanta essa prevede piuttosto la sua indicazione attraverso una dinamica intonativa del tipo confine non terminale. Eliminando (almeno per l'aspetto considerato) il meccanismo significante delle pause, si va ancora una volta nel senso di un aumento della fluenza, cioè del numero di sillabe prodotto tra due silenzi.

La componente prosodicamente analitica del parlato letto rivolto a un destinatario è confermato dal corpus LABLITA. Come mostrano gli esempi seguenti, le parti lette del testo TG3 sono infatti disseminate di confini intonativi non terminali senza pertinenza per quanto riguarda l'architettura informativo-testuale dell'Enunciato:

- (39) // Priebke / udienza al buio // nuove polemiche / al processo bis / contro l'ex capitano delle SS / e l'ex maggiore Haas // (TG3, Cresti 2000-II: 223)

- (40) // nella fabbrica di Treviso / tagli allo stipendio / per le pause pipì / non autorizzate // (TG3, Cresti 2000-II: 224)
- (41) // tra poco meno di cinque ore / milleduecento militari della forza multinazionale / di protezione [!] / metteranno piede [!] sul suolo albanese // (TG3, Cresti 2000-II: 225)
- (42) // lo schieramento dei militari sul territorio albanese / sarà / progressivo // dieci [!] centri nevralgici // al nord / Scutari / Lezme / San Giovanni Medua // al centro Tirana / Durazzo / Elbassan e Fier // al sud / Valona / Argirocastro / e Saranda // (TG3, Cresti 2000-II: 225)

3. Conclusione

L'analisi empirica di parlato letto proposta nella sezione 2 conferma dunque quanto elaborato in modo deduttivo partendo dall'ipotesi che la virgola che apre e/o chiude abbia fundamentalmente la funzione di contribuire a definire l'articolazione informativa dell'Enunciato (sezione 1). La relazione tra struttura interpuntiva dell'Enunciato e struttura intonativa della sua lettura ad alta voce è indiretta (mediata dalla funzione comunicativa della prima), sotto-specificata (può coniugarsi con un esteso paradigma di articolazioni intonative diverse) e parziale (l'effettivo andamento intonativo che si viene a produrre è definito per combinazione con il lessico e la morfosintassi, sullo sfondo del contributo offerto dal cotesto). Se dall'osservazione della strutturazione globale dell'Enunciato si passa all'osservazione dei confini prosodici l'associazione tra virgola e intonazione si fa più stabile e sistematica: sottratte alcune eccezioni sistematizzabili e spiegabili, si è infatti osservato che ogni volta che compare una virgola, il lettore produce un confine intonativo non terminale. Si è tuttavia anche notato che non vale l'inverso: la lettura fa emergere confini intonativi non terminali anche in assenza di virgola. Essi sono da ricondurre a tre ragioni fondamentali: la marcatura di confini informativi (non segnalati dalla virgola); l'esecuzione linguistica, ovvero la necessità di riprendere fiato; l'adozione di una lettura analitica, che tende a mettere in valore ogni componente semantica (e a volte anche grammaticale) dell'Enunciato, a prescindere dal grado di enfasi che la caratterizza.

Questa significatività informativo-intonativa della virgola che apre e/o chiude (unita al suo modo di realizzarsi) è un dato notevole, che distingue per esempio l'italiano da lingue a punteggiatura meramente morfosintattica come il tedesco (Ferrari & Stojmenova 2015).

Riferimenti bibliografici

- Cresti, E. 2000. *Corpus di italiano parlato* (2 voll.). Firenze: Accademia della Crusca.
- Cresti, E. & Moneglia, M. (eds) 2005. *C-ORAL-ROM. Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*. Amsterdam: John Benjamins.
- Crowder, R. G. 1986. *Psicologia della lettura*. Bologna: Il Mulino.
- Ferrari, A. 2003. *Le ragioni del testo. Aspetti sintattici e interpuntivi dell'italiano contemporaneo*. Firenze: Accademia della Crusca.
- Ferrari, A. 2014. The Basel Model for paragraph segmentation: the construction units, their relationships and linguistic indication. In S. Pons Borderia (ed.), *Models of Discourse Segmentation. Explorations across Romance Languages*. Amsterdam: John Benjamins, 23-54.
- Ferrari, A. 2016. *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*. Roma: Carocci.
- Ferrari, A. 2017. Il fondamento comunicativo della punteggiatura italiana contemporanea: il caso della virgola e del punto e virgola. *Studia de Cultura* IX(1), 152-165.
- Ferrari, A. in press a. Punteggiatura. In G. Antonelli, M. Motolese & L. Tomasin (eds), *Storia dell'italiano scritto. IV. Grammatiche*. Roma: Carocci.
- Ferrari, A. in press b. Usi "estesi" del punto e della virgola nella scrittura italiana contemporanea. *La lingua italiana. Storia, strutture, testi*.
- Ferrari, A. & Lala, L. 2011. Les emplois de la virgule en italien contemporain. De la perspective phono-syntaxique à la perspective textuelle. *Langue Française* 172: 53-88. Paris: Larousse/Armand Colin.
- Ferrari, A. & Lala, L. 2011. Les emplois de la virgule en italien contemporain. De la perspective phono-syntaxique à la perspective textuelle. *Langue Française* 172(4) : 53-88.
- Ferrari, A. & Lala, L. 2013. La virgola nell'italiano contemporaneo. Per un approccio testuale (più) radicale. *Studi di Grammatica Italiana* XXIX-XXX: 479-540. Firenze: Le Lettere.
- Ferrari, A. & Pecorari, F. 2017. Punteggiatura comunicativa e prosodia. In B. Moretti, E.M. Pandolfi, S. Christopher & Casoni, M. (eds), *Linguisti in contatto 2. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera e sulla Svizzera*. Atti del Convegno di Bellinzona, 19-21 novembre 2015. Bellinzona: OLSI.
- Ferrari, A. & Stojmenova, R. 2015. Virgole tedesche e virgole italiane a confronto, tra teoria e descrizione. *RiCognizioni* 4(2): 23-39.
- Ferrari, A., Cignetti, L., De Cesare, A.-M., Lala, L., Mandelli, M., Ricci, C. & Roggia, C. E. 2008. *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Longo, F. & Pecorari, F. 2017. Punteggiatura e coordinazione sintattica: il caso dei puntini di sospensione e della lineetta singola. *Studia de Cultura* IX(1), 166-179.
- Martin, Ph. 2009. *Intonation du français*. Paris: Armand Colin.
- Martin, Ph. 2015. *The structure of spoken language. Intonation in romance*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Moneglia, M., Fabbri, M., Quazza, S., Panizza, A., Danieli, M., Garrido, J. M. & Swerts, M. 2005. Evaluation of consensus on the annotation of terminal and non-terminal prosodic breaks in the C-ORAL-ROM Corpus. In E. Cresti & M. Moneglia (eds) 2005, 257-276.
- Mortara Garavelli, B. 2003. *Prontuario di punteggiatura*. Roma-Bari: Laterza.

-
- Pettorino, M. & Giannini, A. 2010a. Il parlato dei mass media. In M. Pettorino, A. Giannini & F. M. Dovetto (eds), *La comunicazione parlata 3. Atti del congresso internazionale (Napoli, 23-25 febbraio 2009)*. Napoli: OPAR Università L'Orientale di Napoli, 71-83.
- Pettorino, M. & Giannini, A. 2010b. Spoken communication and the mass media. In M. Pettorino, A. Giannini, I. Chiari & F. M. Dovetto (eds), *Spoken communication*. Cambridge: Cambridge Scholars Publishing, 171-189.
- Serianni, L. 1989. *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: UTET.
- Simone, R. 1991. Riflessioni sulla virgola. In M. Orsolini & C. Pontecorvo (eds), *La costruzione del testo scritto nei bambini*. Firenze: La Nuova Italia, 219-231.